

Racconti da canta Napoli

Peppe ha scritto la biografia della sorella Consiglia: da vico Paradiso a Murolo, Sinatra, il successo e ritorno

Licciardi bros voce e chitarra

Federico Vacalebre

Come spesso succede nello showbusiness, Consiglia Licciardi non ha avuto dalla canzone napoletana tutto quello che lei ha dato alla canzone napoletana. È apparsa - quando l'ecosistema era già vicino all'estinzione - come un'aliena venuta dal passato, un usignuolo uscito dalla macchina del tempo per ricordarci i fonemi retromodernisti di Gilda Mignonette e Ria Rosa. Cantava come facevano le dive di una volta, aveva studiato i testi sacri, ovvero i dischi, e li aveva fatti suoi nel cuore, anzi nel ventre, di Napoli: si intitola *Da Vico Paradiso al paradiso e ritorno* il libro che suo fratello ha scritto per l'editore Zona (pagine 117, euro 14, con una bella introduzione di Pietro Gargano), partendo dall'indirizzo di Materdei in cui entrambi nacquero, prima di trasferirsi e crescere nel centro storico.

Peppe racconta vicoli e personaggi, la nonna «Cunsigliella d'e pianelle», finita anche in una sua canzone che sua sorella intona con accorata e comprensibile emozione nel cd accluso al volumetto, e chiamata così perché il marito confezionava ciabatte su misure. Aitano 'o pazzo; «Furtunato» 'o tarallaro reso celebre da Pino Daniele, quello che teneva 'a robba bella, 'nzogna, 'nzo'; «Donna Cuncetta», ancora il Nero a Meta, che tutti in quelle strade chiamavano Pinotto; ex perpetua della piccola chiesa di San Raffaele, viveva in un basso ed era scambiata dai più per la portiera del palazzo: «Urlava un giorno sì e un altro pure... Era un'anziana zitella... Portava uno scialle nero ricamato e i capelli legati a crocchio proprio sulla sommità della testa. Non era certamente il massimo della pulizia, ma certamente mostrava molto orgoglio», scrive il più grande dei Licciardi.

I due bros erano e sono molto uniti, nel racconto li vediamo ragazzi innamorati del rock e di Che Guevara, poi coinvolti nei folk revival e, quindi, scoprire quasi per caso la canzone napoletana che gli apparteneva perè per dna, che Consiglia cesella con voce di dentro, senza cercare purismi o filologie da old time music, ma con appartenenza.



Sono i due fratelli a riportare Roberto Murolo in tv, quando gli viene proposta una trasmissione a puntate, ma serve un ospite «importante». Sergio Bruni? Quando gli si erano presentati tempo prima li aveva fatti aspettare a lungo, li aveva accolti in vestaglia blu e foulard bianco di seta, aveva ascoltato Consiglia per qualche secondo, per decretare deciso: «A guaglione ha dda' studiare ancora». Murolo invece, «era tutta un'altra cosa... Era fatto, come diciamo noi, a cumpagnello».

La coppia funziona, per venderla in tv si dice che lei è un'allieva del grande Roberto, che però allievi non ne ha avuti mai, mentre Consi-

GLI INCONTRI CON «DONNA CUNCETTA» E «FURTUNATO» MA SOPRATTUTTO CON ROBERTO: «'NU CUMPAIGNELLO»

glia studiava canto lirico a San Pietro a Majella. Il successo è vicino: il produttore Nando Coppeto porta la coppia - Peppe arrangia, suona la chitarra, quando gliene sarà data opportunità compone - a Caterina Caselli, che firma la cantante per la Sugar; a Renzo Arbore, che la adotta e la lancia a «Doc club» come una «voce nuova ma antica».

Eccolo il «paradiso» del titolo del libro, il successo nei teatri, la tv, i giornali, i dischi che ancora vendevano pur non essendo certo prodotti mainstream, l'esibizione all'ambasciata americana davanti a Sinatra: «beautiful, beautiful» ripete The Voice dopo averla sentita cantare, prima di duettare con lei «O sole mio». Ma il paradiso dura poco, secondo Peppe, il successo di Murolo distrae Coppeto dalla Licciardi e «Cu'mme», già registrato da Roberto e Consiglia, esplose nella versione Murolo-Mia Martini. Eccolo il «ritorno» del titolo, la svolta latina con i Gipsy Kings, anni bui, i quattro album più recenti per la Phonotype dei fratelli Esposito, il secondo diploma in conservatorio, la decisione di raccontarsi, tramite le parole di Peppe, e poi le canzoni del cd: «Malinconico autunno», «Sarà chi sa» con Fausto Cigliano, «Donna Cuncetta», «'Na bruna»... No, Consiglia Licciardi ancora non ha avuto indietro da canta Napoli quello che lei ha dato al piccolo mondo antico in via di estinzione: con la voce e riportando sua maestà Roberto Murolo al centro dell'agone, dell'attenzione dei mass media.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BUONE COMPAGNIE Dall'alto, Consiglia Licciardi con Roberto Murolo, con il fratello Peppe, con Roberto Esposito e Fausto Cigliano

IL MATTINO PRIMA EDIZIONE

Fondato nel 1892

www.ilmattino.it



SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ARTICOLO 2, COMMA 20/B, LEGGE 662/96 NAPOLI IN BASILICATA, "IL MATTINO" - "LA NUOVA", EURO 1,00 ABBONAMENTO OBBLIGATORIO. IN MOLISE "IL MATTINO"

3 GIUGNO 2018